

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133076
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	caveau/cassaforte

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
------------------------------	-------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Avigliano

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	Collezione privata Oreficeria Gianturco
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	orecchino
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	oggetti personali
<b>OGTV - Identificazione</b>	paio
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	aurecchine
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Ambito meridionale
<b>ATBM - Motivazione</b>	fonte archivistica
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX secondo quarto
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	oro
<b>MTCT - Tecnica</b>	fusione/ laminazione
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	smalto
<b>MTCT - Tecnica</b>	smaltatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	2.3
<b>MISD - Diametro</b>	1.4
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	ornare e impreziosire la persona
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	si applicavano al lobo dell'orecchio
<b>UTO - Occasione</b>	festiva
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	ambienti della casa
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	donne
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata

<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Avigliano
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	ossidati
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Orecchini d'oro a bassa caratura con chiusura a monachella, costituiti da un elemento tondo circondato da un bordo variamente sagomato. Nella parte superiore il bordo del cerchio suddiviso in tre parti, assume complessivamente la forma di una mezzaluna, con ringrosso centrale in corrispondenza dell'attacco, decorata con motivi floreali. Al centro del tondo è rappresentata una figura smaltata su fondo giallo e azzurro. Trattasi, probabilmente, di una figura femminile con profilo rivolto alternativamente a destra e a sinistra, capelli marrone, copricapo in oro e corona smaltata in verde. Alla base del collo sono presenti due gocce smaltate blu e verde.
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	antropomorfo
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	smalto:smaltatura
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	fitomorfo
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	oro:cesello
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
<b>APFT - Tipologia</b>	geometrico
<b>APFF - Funzione</b>	decorativa
<b>APFE - Materia e tecnica d'esecuzione</b>	oro:fusione/formatura/laminatura/stozzatura/abbozzatura/spianatura
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I dati relativi all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione. I gioielli acquistati nel 1967, da Annabella Rossi per il Museo Ridola, sono riportati nello stesso inventario e contrassegnati da un numero, ma quest'ultimo non è stato indicato sugli oggetti. Quindi per molti di essi, come per l'oggetto in esame, non è stato possibile, dalle poche e generiche informazioni desunte dal documento, associare tali informazioni ai corrispettivi oggetti. Il pezzo proviene da Avigliano, centro lucano citato nella Statistica murattiana in riferimento all'artigianato della regione. A proposito di Avigliano si legge: "Botteghe di orolaj e di orefici sono a Viggiano, a Melfi, a Lauria, a Rionero, a Potenza, ad Avigliano; a Laurenzana (...)" . Fonti di documentazione 1/2/3.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
------------------------------------	----------

**ACQN - Nome**	Oreficeria Gianturco
**ACQD - Data**	1967
**ACQL - Luogo di acquisizione**	PZ/ Avigliano

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
------------------------------------	-----------------------

| **CDGS - Indicazione specifica** | Ministero per i Beni e le Attività Culturali |
| **CDGI - Indirizzo** | Via Ridola, 24 |

#### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

##### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
----------------------	---------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia b/n |
| **FTAN - Codice identificativo** | SPSAE MT E 19538 |

##### **VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
--------------------	--------

| **VDSI - Identificatore di volume** | Coll. Etnografica Ridola |
| **VDSP - Posizione** | SPSAE MT E 19538 |

##### **FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
--------------------	---------

**FNTA - Autore**	Tentori T.
**FNTT - Denominazione**	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
**FNTD - Data**	1966
**FNTN - Nome dell'archivio**	Collezione Etnologica Locale
**FNTS - Collocazione nell'archivio**	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

##### **FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
--------------------	---------

**FNTA - Autore**	Rossi A.
**FNTT - Denominazione**	carteggio Rossi-Lattanzi
**FNTD - Data**	1975
**FNTN - Nome dell'archivio**	Collezione Etnologica Locale
**FNTS - Collocazione nell'archivio**	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
----------------------	-------------

**BIBA - Autore**	Cavalcanti O.
**BIBD - Anno di edizione**	1996
**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine**	pp. 203

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cavalcanti O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 173

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 154-160

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 173-204

#### CM - COMPILAZIONE

##### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.

##### AGG - AGGIORNAMENTO

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST

#### AN - ANNOTAZIONI

Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo ceremoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Enzo Spera (in Cavalcanti O. 1996), occupandosi dell'oreficeria in Basilicata, dopo averne constatato la scomparsa, si sofferma sugli aspetti tecnici della produzione, "l'oro era, per lo più, lavorato in sfoglie sottilissime con le quali, molto abilmente, venivano realizzate composizioni anche gradevoli, a volte guarnite con filigrana e con incisioni floreali e di animali stilizzate, sul tipo figurale di quelle riscontrabili su vecchi ricami". Ottavio Cavalcanti (1996) concorda con Spera nel ritenere come caratteristiche dell'oreficeria in Basilicata: la bassa caratura, per la presenza consistente nelle leghe di altri metalli, in particolare il rame; la vistosità, finalizzata all'ornamento dei costumi tradizionali. Inoltre, sostiene che non è possibile definire una peculiarità lucana in campo orafo e dei gioielli, presenti sul territorio regionale, non è possibile indicare i centri di produzione; evidenzia,

## OSS - Note e osservazioni critiche

poi, che questa è condizione comune ad altri oggetti preziosi e ad altre zone del paese. Cottini Petrucci (in Cavalcanti 1996) sottolinea come gli orecchini, le collane, i braccialetti, le acconciature per testa, ecc., non hanno soltanto la funzione di ornare e impreziosire la persona ma rivestono anche una funzione protettiva e difensiva. La funzione magico-rituale non è meno importante di quella estetica e queste due funzioni non sono mai disgiunte l'una dall'altra. L'oro infatti per le sue qualità intrinseche di metallo prezioso è sempre stato, dall'antichità sino ad oggi, l'immagine della ricchezza, ed inoltre rappresenta la continuità, e il simbolo della sopravvivenza e della indistruttibilità. Così pure le perle e il corallo, che spesso accompagnano l'oro, hanno poteri di protezione e di difesa nei confronti dell'individuo perché derivano entrambi dal mondo animale, perchè si trovano nell'acqua, elemento "forte" della natura che dà forza, difende e protegge. La maggior parte dei gioielli sono doni ricevuti in occasione della nascita, del fidanzamento o delle nozze: scandiscono quelli che sono i momenti determinanti della vita dell'individuo evidenziandone il significato e quindi anche la destinazione. Gli orecchini, i cui primi esemplari a cerchio, sono tra i gioielli i più comuni e diffusi. Il monile, secondo Annabella Rossi (in Cavalcanti 1996), si presenta in tre varianti fondamentali: a cerchio semplice, a cerchio allungato, a crescente lunare. L'orecchino a cerchio con globuli aurei infilati e orecchini lunati, con chiusura a dado, sono alcune varianti del cerchio presenti nell'oreficeria popolare. Variante complessa di questa forma elementare può essere considerata l'orecchino formato da un cerchio, decorato o no, con elementi oscillanti all'interno. Cavalcanti (1996) ricorda che, oltre a ciò, si hanno pendenti a mandorla e goccia; cammei; strutture complesse con inserimento di pietre e smalti; motivi oscillanti a frangia, a sfera, a fiocco, a batacchio, stelle, cuori, arpe, àncore, campanule; architetture complesse che veicolano profferte d'amore, desideri materializzati e esibiti.